



**Il vero volto di M.I.A.
spavalda, impulsiva, seducente**

THE GUARDIAN

**Intimo, illuminante,
Ammirevole**

EMPIRE

Straordinario

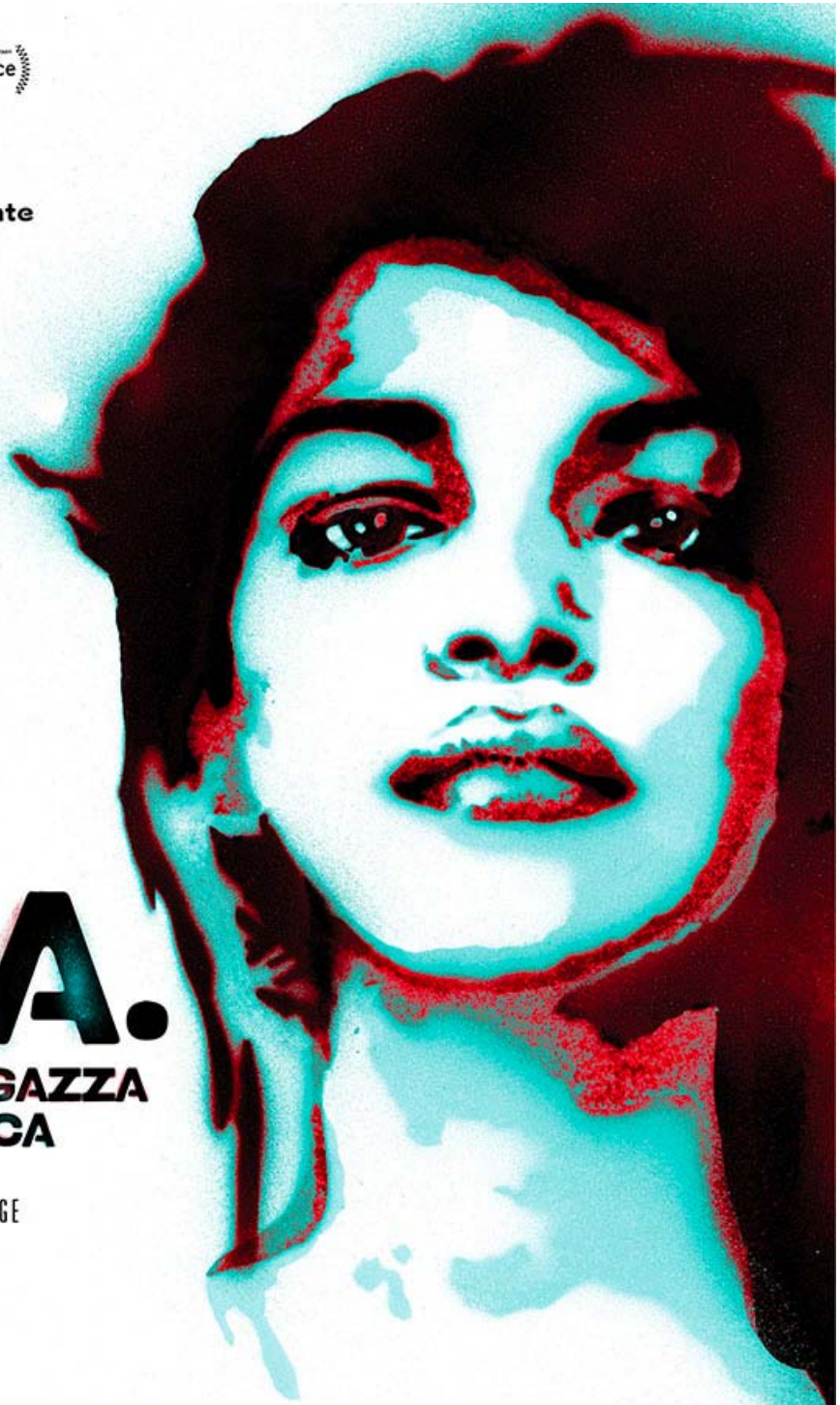
BILLBOARD

Affascinante

ROLLING STONE

**Ipnotico,
senza compromessi**

THE FILM STAGE



M.I.A.

LA CATTIVA RAGAZZA DELLA MUSICA

UN FILM DI STEVE LOVERIDGE

20-21-22-23 GENNAIO | EVENTO SPECIALE I WONDER STORIES

UNA PRODUZIONE CINEREACH IN COLLABORAZIONE CON HARD WORKING MOVIES, DOC SOCIETY "M.I.A. LA CATTIVA RAGAZZA DELLA MUSICA (MATANGI/MAYA/M.I.A.)"
 MUSICHE DI DHANI HARRISON & PAUL HICKS CO-PRODUZIONE MUSICALE TRACY MCKNIGHT CO-PRODOTTORE JOSHUA RAPPAPORT MONTAGGIO MARINA KATZ GABRIEL RHODES
 PRODOTTORE PHILIPP ENGELHORN MICHAEL RAISLER PRODOTTORE DI LORI CHEATLE ANDREW GOLDMAN PAUL MEZEY DIRETTORE STEVE LOVERIDGE

DOGWOOF Cinereach

I WONDER
PICTURES

Wonder Pictures

Unipol Biografilm
COLLECTION

I WONDER PICTURES stories

Con il sostegno di
BIOGRAFILM FESTIVAL
INDUSTRIAL COLLECTION DI UNIPOL

Region Emilia Romagna

Unipol
gruppo

sky arte

Rai Radio 2

Movies.it

© 2019 UNIPOL BIOPICCOLI

I WONDER
P I C T U R E S

Unipol *Biografilm*
COLLECTION

Presentano



M.I.A. - LA CATTIVA RAGAZZA DELLA MUSICA

Un film di **Steve Loveridge**

Durata: 90'

DAL 20 AL 23 GENNAIO AL CINEMA

I WONDER | *stories*
P I C T U R E S

Ufficio stampa I Wonder Stories - Echo Group:

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it 339 4279472; Lisa Menga – menga@echogroup.it 347. 5251051;
Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it 338.5286378

Ufficio comunicazione I Wonder Pictures:

Alessandro Diele – social@iwonderpictures.it 333 9580208

SINOSI

M.I.A. - LA CATTIVA RAGAZZA DELLA MUSICA è un ritratto personale composto da filmati amatoriali girati negli ultimi 22 anni da Maya Arulpragasm e dai suoi amici più intimi e che cattura lo straordinario percorso di Maya da adolescente immigrata a Londra alla popstar internazionale che conosciamo come M.I.A.

Ispirata dalle sue origini, M.I.A. ha dato vita a un'identità composita caratterizzata da mashup, taglia e incolla e commistioni che trae ispirazione da ogni tappa del viaggio personale: uno sketchbook sonoro che mescola la politica tamil, il punk della scuola d'arte, i ritmi hip-hop e la voce della gioventù multiculturale. Senza mai cedere ai compromessi, Maya punta la sua cinepresa e riprende le numerose battaglie intraprese contro l'industria musicale e i mass media, mentre il suo successo cresce a dismisura e la incorona come l'artista più anticonvenzionale e provocatoria del panorama artistico musicale odierno.

NOTE DI PRODUZIONE

Matangi Arulpragasm (Maya per gli amici e star di fama mondiale conosciuta con il nome di M.I.A.) è stata per anni un inarrestabile fenomeno della musica, ma nonostante la grande esposizione pubblica e mediatica e i suoi modi di fare schietti e diretti, sotto alcuni aspetti è per molti ancora un enigma, la cui sfera privata e la vita di tutti i giorni sono custodite gelosamente. Questo è il motivo per il quale in molti sono stati sorpresi alla notizia che la cantante avesse dato il suo consenso al compagno di studi Steve Loveridge per la realizzazione di un documentario su di lei, attingendo direttamente al suo archivio personale, un piccolo tesoro incredibilmente ricco di video girati da Maya nel corso della sua vita. Questo insieme di registrazioni, molto personali, ancora grezze e non lavorate, apre una finestra sulle riflessioni più intime dell'artista su diversi temi come l'arte, la politica, l'identità, e invita a riflettere su quanto la confluenza di tutti questi elementi sia stata di fondamentale importanza per lei e la sua crescita artistica e personale.

Steve stesso fu abbastanza stupito da questa decisione, anche alla luce della riluttanza iniziale dimostrata da Maya quando le accennò per la prima volta la proposta. "Fondamentalmente, ho ottenuto il suo consenso perché le ho chiesto il permesso di farlo; sono andato da lei e le ho detto che ne avrei fatto un bellissimo documentario". Il fatto che Steve abbia avuto, in qualità di regista, carta bianca sull'utilizzo del materiale di archivio ("*Maya alla fine mi disse 'Okay, ecco i video, vai e fai ciò che devi fare'*") fa trasparire già la profonda fiducia e connessione artistica che lega Maya e Steve. I due si sono incontrati al St. Martin's College a metà degli anni '90, dove frequentavano insieme la scuola di Belle Arti, specializzazione in film e video. Steve proseguì con gli studi in animazione, grafica e illustrazione, mentre Maya si concentrò sulla musica per esprimere le sue idee politiche e creative. Nonostante il percorso differente, i due hanno continuato a collaborare, Steve ha lavorato a molti album di Maya anche nel momento in cui la sua carriera è decollata. Il documentario M.I.A. - LA CATTIVA RAGAZZA DELLA MUSICA sarebbe stato impossibile da realizzare senza la loro amicizia e l'amore condiviso per il progetto.

Nonostante l'amicizia che li lega, i due non potrebbero essere più diversi se prendiamo in esame le loro origini e il loro background di provenienza. Steve è cresciuto a Surrey, Londra, vivendo un'infanzia caratterizzata da sicurezza e stabilità. Maya, al contrario, ha vissuto sulla sua pelle la guerra civile in Sri Lanka e da lì è dovuta fuggire con la sua famiglia quando non aveva ancora compiuto dieci anni per rifugiarsi prima in India e successivamente nel Regno Unito, dove il padre fu accusato di avere presunti legami con il controverso gruppo militante dei Tamil Tigers. Maya è cresciuta come un'immigrata e una rifugiata nella periferia a sud di Londra, un contesto che è stato fondamentale per la sua formazione personale e successivamente per il suo lavoro creativo. Sebbene le prime esperienze di vita siano state per loro estremamente diverse, il destino ha fatto sì che Steve e Maya riuscissero a trovarsi insieme in un contesto artistico che ha consentito di avvicinarsi l'uno all'altra grazie un sentimento comune: la consapevolezza di sapere come ci si sente a essere degli outsiders.

Steve descrive entrambi come agli antipodi in termini di carattere, sebbene siano due spiriti affini. “Maya ha vissuto molto, ha girato per il mondo, è difficile per lei trovare qualcosa che la colpisca, che sia fuori dall’ordinario e non banale; io al contrario ho vissuto poche esperienze, non ho fatto niente di eccezionale, ho sempre pensato che negli altri ci fosse qualcosa di sofisticato e di distante da me, inoltre ero davvero timido” ricorda Steve. L’incontro con Maya lo ha colpito fortemente, è rimasto abbagliato dalla sua energia cinetica e dalla sua capacità di trasformare tutto in un’avventura. “Nonostante fosse povera, trovava il modo di divertirsi e di trasformare ogni momento in un’esperienza eccitante, assieme a lei perfino andare al supermercato diventava interessante... Restavamo colpiti dai colori, dalle forme delle confezioni o attaccavamo bottone con il ragazzo carino che stava in cassa... E in ogni momento lei aveva con sé la sua telecamera”.

Nei primi anni, fu grazie alla musica pop e hip hop music che Maya riuscì a provare per la prima volta un senso di appartenenza. “Era attratta dalla musica pop perché era da lì che trovava nutrimento per la sua ispirazione. Le belle arti e la scrittura erano discipline troppo elitarie, fuori dalla sua portata”. Per fortuna c’era la sua telecamera, con la quale ha un rapporto viscerale che non si è mai estinto e che è rafforzato anche da un impulso a fotografare e registrare il mondo intorno a lei e le sue avventure. Senza questo incontro fatidico, non ci sarebbe stato l’immenso archivio da cui attingiamo oggi per la realizzazione del film.

Molti conoscono solo la versione pop star di Maya, siano essi fan o detrattori, ma i suoi filmati raccontano molto di più. Raccontano una Maya schietta, diretta e dalla mente brillante, che guarda dritta in camera e parla del suo essere cresciuta come un’immigrata in situazioni economicamente difficili e a volte ostili; o ancora di quando a 20 anni è tornata in Sri Lanka per ritrovare le proprie radici e i suoi famigliari; o della sua avventura alla fine degli anni ’90 assieme a Justine Frischman e la band Britpop Elastica. I filmati ci mostrano Maya alle prese con quesiti profondi sulla sua identità, un’identità oggi sezionata nel dettaglio e morbosamente esaminata da un nutrito pubblico che non riesce a comprenderla in tutta la sua complessità.

Prosegue Steve, “Maya ha vissuto diverse vite e identità da quando l’ho conosciuta, infatti mi ripete sempre queste parole: *‘Pensa a quante cose che ho fatto prima di incontrarti’*. Il film non vuole essere un classico documentario musicale con spezzoni di interviste e repliche di concerti alla televisione, che mette in scena l’ennesimo caso di un personaggio che ha raggiunto la fama mondiale o che promuove l’artista come un brand di successo. Volevo evitare questo e concentrarmi sull’investigazione di tutte le vite di Maya, non solo di quella visibile a tutti dall’esterno. “La pop star Maya è la figura meno presente all’interno del film”, afferma Steve. Quando Steve spiegò per la prima volta a Maya la sua visione del film, le disse: “Non farò un film su ciò che già esiste e che conoscono già, i tuoi album, i tuoi successi e il tuo lavoro. Tutto questo è già là fuori nel mondo, lo possono trovare lì. Il film sarà su di te”.

Mettere in scena i primi anni della vita di Maya è un’opportunità per mostrare al pubblico gli aspetti che ancora non conosce di lei, capire chi era prima di diventare una celebrità e vedere le cose dal suo punto di vista, anche grazie al profondo rapporto di intimità che lega Steve alla protagonista. Steve utilizza questo suo accesso privato a Maya e rifiuta di mostrare in maniera semplicistica alcuni eventi molto noti balzati alla cronaca e di pubblico dominio che hanno visto protagonista Maya, come le discusse azioni che ha compiuto durante il Super Bowl del 2012, o l’articolo per il The New York Times Magazine scritto da Lynn Hirschberg che criticava l’orientamento politico radicale di Maya definendolo in conflitto con il suo nuovo status di personaggio famoso e di successo. “Per me il film è un’opportunità per contestualizzare anche questi piccoli incidenti di percorso accaduti nell’arco di 20 anni di racconto”, spiega Steve.

Ponendo al centro del film la persona di Maya, ho voluto anche cercare di mostrare anche nuovi aspetti del personaggio di M.I.A in quanto artista. Il materiale raccolto in questo schietto e intimo archivio personale rivela Maya come un’attivista dichiarata e mostra come il suo lavoro emerga da un’urgenza personale e dal volersi esporre contro le oppressioni per invocare giustizia. L’impegno di Maya verso la questione dei migranti non è una forma di narcisismo da star: è la storia della sua vita e vuole essere un invito a sviluppare una

maggior consapevolezza del problema. Nel film, Steve affronta anche un'accusa spesso rivolta a Maya, ovvero che la sua identità sia in parte costruita ad hoc per farla apparire come una dura ragazza di strada e che sia un'espedito per far vendere più copie dei suoi album. "Ci fu un periodo in cui si insinuò nelle persone un sentimento di scetticismo e diffidenza verso di lei e molti iniziarono a contestualizzare Maya in quel modo, dicendo cose come *'beh il fatto che tuo padre sia un militante ti fa guadagnare punti e ti fa sembrare una persona cool, fai leva sul fatto che sei un'immigrata e una donna di colore all'interno dell'industria musicale'*. Le persone possono essere ciniche, quando si trovano davanti ad una persona autentica".

Il film non vuole schierarsi né contro né dalla parte di Maya in quanto personaggio pubblico. Al contrario, i filmati e le registrazioni della sua vita mettono a tacere ogni sospetto che si tratti di un progetto che travisa la sua storia. Oltre all'essere pervaso dalla fin troppo comune abitudine di dubitare di una donna che racconta la sua esperienza personale, questo tipo di scetticismo diffuso non si cura del fatto che l'identità di Maya non sia così semplice da accettare o che possa non essere per lei un punto di forza. Per tutti coloro che provengono da un background simile a quello di Maya e che hanno vissuto momenti di difficoltà (come le discriminazioni a scuola, l'ignorare la lingua del paese che ti ospita e l'essere costantemente etichettati come "l'altro, il diverso" dalla società che ci circonda), il riuscire ad essere fieri della propria diversità, del proprio status di outsider e dell'unicità della propria esperienza è una vittoria estremamente difficile da raggiungere. Accade più di sovente che il possedere un background come quello di Maya intralci il tuo cammino anziché assicurarti il successo commerciale, ma Maya è andata avanti per la sua strada con disinvoltura. Il processo di accettazione della propria condizione di immigrata nella vita privata è stato per lei abbastanza difficile, ma farsi carico della sua vera identità intrecciandola con la sua identità pubblica in modo evidente nelle sue performance, nei suoi testi, nella sua musica e nei suoi video, ecco quello è stato un processo di presa di coscienza radicale e fondamentale per lei.

In uno dei video dell'archivio troviamo Maya che proclama fieramente davanti ai suoi fratelli che tutte le avversità che la famiglia ha dovuto affrontare sono state causate dal loro status di rifugiati e dall'assenza del padre, e questo li ha resi più interessanti. A una prima visione, questa affermazione può essere recepita come una bravata, ma anche se così fosse, si tratta di una bravata dettata da uno slancio sincero e appassionato. Il messaggio che M.I.A. - LA CATTIVA RAGAZZA DELLA MUSICA vuole dare è che, nonostante abbia raggiunto fama e ricchezza, l'aver ottenuto questo successo rivendicando i diritti di uno o molteplici identità marginalizzate non è cosa da poco, per niente semplice e sicuro.

"M.I.A. - LA CATTIVA RAGAZZA DELLA MUSICA può sembrare all'apparenza un progetto dettato dal caos, una bolla effimera. Ma se lo guardi dalla giusta distanza, come si dovrebbe fare con tutti i film, puoi intuire che alla sua base risiede una logica, che è una visione coerente e parte di un percorso iniziato per Maya molto prima di diventare una musicista, un percorso che consiste nella ricerca e nel tentativo di rappresentazione e definizione della sua identità, ammettendone sia gli aspetti positivi sia quelli negativi.

Credo che il film sia straordinario non solo grazie all'incredibile archivio a nostra disposizione, ma soprattutto per il modo in cui è stato costruito. "Sebbene Maya mi avesse consegnato il suo prezioso archivio", racconta Steve, "sentivo che spettava a me prendermene cura e far sì che tutti i pezzi combaciassero insieme al fine di creare una storia coerente". Il film passa dall'essere un insieme di pezzi senza soluzione di continuità a un'inaspettata opera caratterizzata da una certa logica e complessità e che mostra, in un'organica esplosione, le sue riflessioni personali. Sembra che il film sia scandito dal ritmo delle sue canzoni, come a voler unificare la sua visione artistica e ciò che di Maya traspare dal suo lavoro.

Sebbene esistano molti documentari che ritraggono artisti attraverso un archivio di repertorio esistente, Steve si è assunto il compito di creare il ritratto di un artista tuttora vivente, un'artista con cui Steve ha una relazione molto profonda e un personaggio complesso che raramente è stato raffigurato dai media con compassione o verso il quale raramente si è cercato di cogliere qualche sfumatura più personale.

“Sono stato a fianco di Maya per una buona parte del suo cammino e posso dire di essere stato sullo sfondo di una buona parte dei video e delle registrazioni dell’archivio, anche se ero fuori dall’inquadratura”, afferma Steve. Questo gli ha permesso di sentirsi molto vicino al ruolo del regista ancor prima di esserlo: Steve ha osservato Maya mentre nel 2007 passava fino a otto ore al giorno a montare i suoi lavori nella camera del suo appartamento, e da allora al 2017 ha passato lunghi momenti al telefono a discorrere con lei della sua arte e dei suoi progetti. Per ragioni creative e personali, Steve ha preferito mantenere una distanza emotiva di sicurezza durante il montaggio del film, rifiutandosi di creare un contraltare narrativo difensivo o imparziale che si opponesse alla rappresentazione di Maya fatta dai media. “Ho cercato di avvicinarmi al film pensando a Maya come al soggetto del film e non come a una mia collaboratrice e amica. Non volevo essere troppo influenzato dalla consapevolezza che Maya ha di sé... E’ un film fatto da un amico, ma penso sia importante che se ne percepisca l’oggettività, volevo che le persone fossero libere di avere una propria opinione in merito. Steve si propone come architetto del film, ma non è il proprietario del soggetto narrato da questa storia: la storia a volte traumatica, a volte fantastica, di M.I.A. - LA CATTIVA RAGAZZA DELLA MUSICA.

“Non è mia intenzione spiegare Maya. Voglio che sia chiaro che non le sto mettendo in bocca parole che non sono sue, questo è solo il mio modo di raccontare il suo viaggio”, afferma Steve. “Maya è un’artista fin nel profondo”.

IL TEAM DI LAVORO

Cinereach è una compagnia indipendente che si dedica con passione alla creazione di film. Come organizzazione filantropica aiuta a fare emergere il potenziale creativo dei suoi film offrendo piani di sviluppo adattivo, finanziamenti, produzione e altri modelli di supporto adatti alla visione di ogni regista e produttore che supportano. Cinereach sostiene anche un’industria cinematografica sostenibile attraverso iniziative ad hoc e partnership strategiche. Cinereach ha recentemente prodotto M.I.A. - LA CATTIVA RAGAZZA DELLA MUSICA, We the Animals, Sorry to Bother You. Tra gli oltre 200 film che Cinereach ha prodotto, finanziato e supportato in tutto il mondo troviamo Beach Rats, Brimstone & Glory, The Florida Project, Strong Island, Last Men in Aleppo, The Fits e I Am Not Your Negro. Tra i registi che collaborano con Cinereach troviamo Young Jean Lee, Barry Jenkins, Terence Nance, Karin Chien, Heather Rae, Shrihari Sathe. Recentemente Cinereach ha collaborato anche con alcune organizzazioni no-profit, tra cui Sundance Institute, Court 13 Arts e Borscht Corp. Hard Working Movies è una società indipendente di produzione di film e documentari. Dai nostri uffici a Brooklyn, New York, lavoriamo per produrre film innovativi e divertenti che raccontino storie fantastiche e attirino un vasto pubblico. I nostri film pluripremiati, che abbiamo prodotto o diretto, coprono una vasta gamma di argomenti e sono stati proiettati nei migliori festival internazionali, in sala e in TV in tutto il mondo. Tra i titoli più noti citiamo KIKI, CAPTIVATED The Trials of Pamela Smart, I AM ANOTHER YOU, 112 WEDDINGS, THE EDGE OF DREAMING e molti altri.

CAST TECNICO

Diretto e prodotto da Steve Loveridge
Una produzione Cinereach
in associazione con Hard Working Movies e Doc Society
Prodotto da Lori Cheatle, Andrew Goldman, Paul Mezey
Produttori Esecutivi Philipp Engelhorn, Michael Raisler
Montaggio di Marina Katz, Gabriel Rhodes
Co-Prodotto da Joshua Rappaport
Supervisione musiche di Tracy McKnight
Colonna sonora di Dhani Harrison & Paul Hicks

Supervisione montaggio Geoff Richmann
Consulente montaggio Mark Becker
Montatore addizionale Alexander Fry
Assistenti al montaggio Ira Blanchard, Hilary Crowe, Andrea Cuadrado, Julie Gaynin, Cheriyan John, Tom Keegan, Zack Obid, Tricia Torley
Consulente d'archivio Pearl Lieberman
Ricercatore d'archivio Adrienne Collatos
Ricercatori addizionali Joshua Kolenik, Lorna Lithgow, Sierra Pettengill
Assistente d'archivio Casey Friedman
Camera Graham Boonzaaier, Catherine Goldschmidt, Matt Wainwright
Assistente Camera Jessie Rodger
Suono Michael O'Donoghue, Haresh Patel
UK Production Service Feature One
UK Production Manager Edward Tull, Ross Williams
Coordinamento di Produzione Alejandra Vasquez
Assistente di produzione Melanie Ashley, Xenia Swan
Traduzioni Grace Christopher, Arun Selvaratnam
Trascrizioni Artemis Karotseri-Vermeulen, Caroline Berler, Lain Kienzie
Supervisione alla Post Produzione Joshua Rappaport
Consulente alla Post Produzione Gabriel Sedgwick
Assistente Supervisore delle Musiche Tristan Rodman
Sound Design e Mixer Ron Bochar
Dialoghi Alexa Zimmerman
Montaggio musiche Sara Stern
Effetti sonori Allan Zaleski
Assistente effetti sonori Sarah Streit
Post Produzione del suono C5 Inc. NYC
Post Production Services Final Frame
Digital Intermediate Colorist Stewart Griffin
Digital Intermediate Online Editor Ben Kiviat
Digital Intermediate Producer Caitlin Tartaro
Digital Intermediate Manager Charlie Rokosny
Digital Intermediate Technicolor Supervisor Sandy Patch
Digital Intermediate Executive Producer Will Cox
Grafiche Mindbomb Films, Syd Garon, Christopher Krik, Ana Gomez Bernaus, Anton Goddard
Paul Griswold
Titoli di coda creati con Endcrawl
Consiglio di Produzione Gray Krauss Stratford Sandler Des Rochers LLP, Evan Krauss, Esq., André Des Rochers, Esq., Clearance Legal Donaldson + Callif LLP, Chris L. Perez, David Fox

ARCHIVIO CNN

Coachella Valley Music and Arts Festival
Getty Images / BBC Motion Gallery
Interscope Records
Journeyman
Kinolibrary
Lollapalooza
MTV/ Viacom Media Networks
MUCH © BELL MEDIA INC
Pond 5
Vice Media
Wilderness Films India Ltd.

XL Recordings

MATERIALE AGGIUNTIVO D'ARCHIVIO

ABC Radio National

AP

Bonnaroo Music & Arts Festival

CBC

Channel Four Television

Dazed & Confused Magazine/Dazed Digital

Fox News

Funny or Die

Home Box Office

KROQ

PBS

Reading Festival

Slate

Something Awful

Team Coco

The New York Times

Tronc., Inc.

WTTW/PBS

TRACKLIST

Space

Written by Mathangi Arulpragasam & Chris Mercer

Performed by M.I.A.

Published by Universal Music – Z Tunes LLC o/b/o Universal Music Publishing Int. Ltd & WB Music Corp.

Courtesy of XL Recordings Ltd /

Courtesy of Interscope Records

Under license from Universal Music Enterprises

Fire Fire

Written by Mathangi Arulpragasam & Ant Whiting

Performed by M.I.A.

Published by Universal Music - Z Tunes LLC o/b/o Imagem London Ltd. / Copyright Control

Courtesy of XL Recordings Ltd /

Courtesy of Interscope Records

Under license from Universal Music Enterprises

Stutter

Written by Justine Frischmann

Performed by Elastica

Published by Sony / ATV Songs LLC

Courtesy of Geffen Records

Under license from Universal Music Enterprises

Courtesy of Deceptive Records

Connection

Written by Justine Frischmann

Performed by Elastica

Published by Sony/ATV Songs LLC

Mad Dog God Dam

Written by Justine Frischmann

Performed by Elastica

Published by Sony/ATV Songs LLC

Courtesy of Atlantic Records

By arrangement with Warner Music Group Film & TV Licensing

Courtesy of Deceptive Records

Generator

Written by Justine Frischmann

Performed by Elastica

Published by Sony/ATV Songs LLC

Courtesy of Atlantic Records

By arrangement with Warner Music Group Film & TV Licensing

Courtesy of Deceptive Records

20 Dollar

Written by Mathangi Arulpragasam, Dave Taylor, Frank Black, Gillian Lesley Gilbert, Peter Hook, Stephen Paul David Morris & Bernard Sumner
Performed by M.I.A.

Published by Songs of Universal, Inc. o/b/o Rice And Beans Music / Universal Music – Z Tunes LLC o/b/o Universal Music Publishing Int. Ltd / Sony/ATV Songs LLC
Courtesy of XL Recordings Ltd /
Courtesy of Interscope Records
Under license from Universal Music Enterprises

Bird Flu

Written by Mathangi Arulpragasam & Dave Taylor
Performed by M.I.A.
Published by Songs of Universal, Inc. o/b/o Rice And Beans Music / Universal Music – Z Tunes LLC o/b/o Universal Music Publishing Int. Ltd / Sony/ATV Songs LLC
Courtesy of XL Recordings Ltd /
Courtesy of Interscope Records
Under license from Universal Music Enterprises
Macho Performed by M.I.A.
Courtesy of Interscope Records

Hombre

Written by Mathangi Arulpragasam & Richard X
Performed by M.I.A.
Published by Universal Music – Z Tunes LLC o/b/o Universal Music Publishing Int. Ltd / WB Music Corp.

Galang

Written by Mathangi Arulpragasam, Ross Orton, Justine Frischmann & Stephen Mackey
Performed by M.I.A.
Published by Universal Music – Z Tunes LLC o/b/o Universal Music Publishing Int. Ltd / Sony/ATV Songs LLC
Courtesy of XL Recordings Ltd /
Courtesy of Interscope Records
Under license from Universal Music Enterprises

Sunshowers

Written by Mathangi Arulpragasam, Ross Orton, Stony Browder Jr., August Darnell & Stephen Mackey
Performed by M.I.A.
Published by Universal – Songs of PolyGram International, Inc. o/b/o Universal/Island Music Ltd. / Universal Music – Z Tunes LLC o/b/o Imagem London Ltd. / BMG Bumblebee o/b/o Raineyville Music

Courtesy of XL Recordings Ltd /
Courtesy of Interscope Records
Under license from Universal Music Enterprises

Pull Up the People

Written by Mathangi Arulpragasam, Paul Byrne, & Dave Taylor
Performed by M.I.A.
Published by Universal Music – MGB Songs o/b/o Haripa Music / Universal – PolyGram Int. Publ. Inc. o/b/o of Hero Music Ltd. / Sony/ATV Songs LLC

Paper Planes

Written by Mathangi Arulpragasam, Thomas Pentz, Topper Headon, Mick Jones, Joe Strummer & Paul Gustave Simonon
Performed by M.I.A.
Published by Universal – PolyGram International Publishing, Inc. o/b/o Nineden Ltd. / Universal Music – Z Tunes LLC o/b/o Imagem London Ltd. / Songs Music Publishing
Courtesy of XL Recordings Ltd

Hussel

Written by Mathangi Arulpragasam, Thomas Pentz & Dave Taylor
Performed by M.I.A.
Published by Universal Music – Z Tunes LLC o/b/o Imagem London Ltd. / Sony/ATV Songs LLC / Songs Music Publishing
Courtesy of XL Recordings Ltd /
Courtesy of Interscope Records
Under license from Universal Music Enterprises

Boyz

Written by Mathangi Arulpragasam & Dave Taylor
Performed by M.I.A.
Published by Universal Music – Z Tunes LLC o/b/o Imagem London Ltd. / Sony/ATV Songs LLC
Courtesy of XL Recordings Ltd /
Courtesy of Interscope Records
Under license from Universal Music Enterprises

Bamboo Banga

Written by Mathangi Arulpragasam, Dave Taylor & Jonathan Richman
Performed by M.I.A.
Published by Universal Music – Z Tunes LLC o/b/o Imagem London Ltd. / Universal Music – MGB Songs o/b/o Haripa Music / Sony/ATV Songs LLC / Rockin' Leprechaun Music c/o Wixen Music Publishing, Inc.
Administered by Modern Love Songs
Courtesy of XL Recordings Ltd /

Courtesy of Interscope Records
Under license from Universal Music Enterprises

Born Free

Written by Mathangi Arulpragasam, Dave Taylor,
John Hill, Martin Rev & Alan Bernowitz
Performed by M.I.A.
Published by Universal Music – Z Tunes LLC o/b/o
Imagem London Ltd. / Sony/ATV Songs LLC,
Revega Publishing Co. / WB Music Corp.
Courtesy of XL Recordings Ltd /
Courtesy of Interscope Records
Under license from Universal Music Enterprises

Bad Girls

Written by Mathangi Arulpragasam, Marcella
Araica & Floyd Nathaniel Hills
Performed by M.I.A.
Published by Imagem Sounds / Kobalt Songs Music
Publishing o/b/o Yaslina Music Publishing /
Reservoir Publishing
Courtesy of Interscope Records

The Message

Written by Sugu Arulpragasam & Steve Loveridge
Performed by Steve Loveridge
Published by Universal Music – Z Tunes Llc. o/b/o
Universal Music Publishing Int. Ltd.
Courtesy of XL Recordings Ltd /
Courtesy of Interscope Records
Under license from Universal Music Enterprises

Borders

Written by Mathangi Arulpragasam, Levi Lennox
Malundama & Amish Dilipkumar Patel
Performed by M.I.A.
Published by BMG Gold Songs o/b/o BMG Rights
Management (UK) Ltd.
Courtesy of XL Recordings Ltd /
Courtesy of Interscope Records
Under license from Universal Music Enterprises
Reload Performed by M.I.A.
Courtesy of Interscope Records
Reload
Performed by M.I.A.
Courtesy of Interscope Records

CASA DI DISTRIBUZIONE

I WONDER PICTURES

Via della Zecca 2, 40121 Bologna

distribution@iwonderpictures.it

www.iwonderpictures.it

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane il meglio del cinema biografico e documentario. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival – International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo Finanziario, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali – tra cui i premi Oscar® Sugar Man e CITIZENFOUR, il Gran Premio della Giuria a Venezia The Look of Silence, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte Dio esiste e vive a Bruxelles e l'Orso d'Oro Touch Me Not – e le opere dei più importanti autori di documentari del mondo, da Alex Gibney a Errol Morris, da Werner Herzog a Joshua Oppenheimer,

Con un'accurata selezione di titoli, I Wonder Pictures porta al cinema piccole e grandi storie di vita che non solo appassionano e intrattengono, ma soprattutto offrono un punto di vista nuovo sulla cultura e sull'attualità.